



Cronaca - Pordenone, la perizia medico-legale conferma: l'aggressione determinò l'ischemia fatale per Marius Dorobantu

Pordenone - 12 ott 2026 (Prima Notizia 24) L'elaborato del perito nominato dal Gip definisce il nesso causale tra lo stress dell'aggressione e la morte dell'uomo che difendeva la figlia dall'ex compagno Fabrizio Barberini.

La morte di Marius Dorobantu, avvenuta lo scorso 29 maggio a Porcia mentre cercava di difendere la figlia dall'aggressione dell'ex compagno Fabrizio Barberini, è stata determinata dalle conseguenze dirette della violenta colluttazione. A stabilirlo è la perizia medico-legale depositata dal consulente Carlo Moreschi su incarico del Gip di Pordenone, il cui esito avvalora le prime risultanze autoptiche svolte nell'ambito dell'inchiesta della Procura pordenonese. Secondo le valutazioni del perito del Tribunale, lo stress psicofisico provocato dalla lite e le lesioni traumatiche subite hanno agito come fattore concausale determinante per l'innescare di un'ischemia miocardica acuta che ha stroncato l'uomo, il quale presentava una condizione cardiopatica preesistente con stenosi coronarica. L'aggressione e le ferite riportate hanno infatti generato una forte attivazione del sistema nervoso simpatico, provocando un improvviso aumento della frequenza cardiaca, della pressione arteriosa e della richiesta di ossigeno da parte del miocardio. A gravare sul quadro clinico e a precipitare l'evento fatale hanno concorso anche le lesioni dolorose, la perdita ematica e lo sforzo fisico compiuto dalla vittima nel tentativo di mettersi in salvo scavalcando un muretto. Per i periti sussiste un chiaro rapporto concausale tra la condotta di Barberini — attualmente recluso in carcere con l'accusa di omicidio — e il decesso della vittima, con le preesistenti patologie cardiache che hanno costituito il substrato biologico sul quale si sono innestate le conseguenze traumatiche e stressogene della violenza.

(Prima Notizia 24) Lunedì 12 Ottobre 2026